

«Cattivi odori? E' il compostaggio» Lo sancisce la centralina di Gello

Fortemente voluta dai cittadini, ecco le prime risposte

COME già tutti i pontederesi e tutti coloro che abitano nel circondario sapevano da anni, i cattivi odori – che non raramente inondano la città (e non solo) – vengono dall'impianto di compostaggio dei rifiuti organici in attività nell'area Geofor di Gello. Lo aveva già detto l'Arpat, intervenuta su richiesta di cittadini, e lo conferma ufficialmente – diciamo così – la centralina recentemente installata nella zona industriale di Gello, dunque vicina all'impianto. Una centralina collocata in seguito anche a richieste venute dai cittadini e da alcuni imprenditori della zona e avanzata direttamente all'assessore Matteo Franconi che ne aveva parlato in diverse assemblee di frazione. Richieste che il Comune, in collaborazione con alcune aziende del polo ambientale, ha fatto sue installando, appunto, la nuova centralina.

«LA SOLUZIONE finale – ha detto e ripetuto l'assessore Franconi – verrà soltanto dal nuovo impianto anaerobico, ovvero tutto interno e senza contaminazione con l'aria, ormai vicino a essere autorizzato». E' un problema, che va avanti da molti anni e che è stato più volte oggetto di proteste sia popolari che politiche. Proteste ultimamente risollevate soprattutto dai comitati ambientali e da opposizioni consiliari, come i Cinque Stelle, Lista Civica e Forza Italia. Per quanto riguarda il controllo dell'area che

IL RAPPORTO ARPAT
«I fenomeni sono legati al trattamento di compostaggio della frazione organica»

respiriamo, la nuova organizzazione regionale, ha diviso la Toscana in varie zone con una centralina di riferimento, individuata anche per Pontedera nella centralina di Santa Croce.

MA PALAZZO Stefanelli ha preso la decisione di mantenere in funzione anche la centralina di via della Misericordia, davanti l'istituto San Giuseppe, in attività dal 1997 e gestita, con il contributo alle spese del comune di Pontedera, dalla Provincia di Pisa ed Arpat. Ma anche per questa centralina – che monitora soprattutto le polveri sottili segnalando gli sforamenti che non possono superare una quota annua –, il Comune ha in programma alcune novità, come quella del suo spostamento in zone più periferiche e più a rischio e quella del controllo diretto della centralina stessa senza passare dall'Arpat.

TORNANDO al caso-Gello, il comune precisa che: «i rilievi eseguiti da Arpat fino ad oggi hanno evidenziato che i fenomeni di molestia olfattiva erano e sono legati soprattutto alla presenza di sostanze molto odorigene derivanti dal trattamento di compostaggio della frazione organica della raccolta urbana». «L'amministrazione comunale – continua la nota – ha comunque posto volontariamente in essere questo passaggio dando un ulteriore segnale di attenzione e rispetto alle istanze pervenute sul tema di cui si tratta». Per concludere che il problema sarà risolto soltanto con la costruzione di un nuovo e più moderno impianto di compostaggio che, per la cronaca (vedi pezzo sotto), è stato autorizzato in maniera definitiva proprio ieri.

Mario Mannucci





GARANZIE L'assessore Matteo Franconi si è battuto per portare una centralina anche a Gello